



Moda in Accademia

ilmondodisuk

Un'epidemia di emozioni
di Donatella Gallone

Stupire tra stoffe, forme, colori. Con l'eleganza del quotidiano. Oppure attraverso eccentriche operazioni di stile. Si chiamano abiti, figli della creatività, di frequente generati dalla voglia di rivoluzione. Pensieri che volano alto e atterrano sui tessuti, cucendo insieme visioni di bellezza, spesso di elegante stravaganza.

continua a pagina 2

Michele Lettieri

L'obiettivo è il lavoro

a pagina 3

Innocenzo Graziano Saccone

Occasioni da manager

a pagina 5

Giuseppina Auricchio

Competenze e capacità

a pagina 4

Parlano i docenti

A lezione di cambiamento

a pagina 6



Un'epidemia di emozioni

di Donatella Gallone*

segue dalla prima pagina

Chic, ma anche audace fu Madame Chanel che fece il suo ingresso nel Novecento liberando le donne dall'ingombro di corsetti, drappaggi e sottogonne, per darle la possibilità di muoversi con agilità. Accorciò gli orli delle gonne sotto il ginocchio, promosse la semplicità del nero con il tubino diventato icona della moda al cinema, grazie a Haudrey Hepburn che lo indossò nel celebre film diretto da Blake Edwards, introdusse i pantaloni negli armadi delle donne.

La giacca maschile, invece, fu rivoltata come un guanto da Vincenzo Attolini che, negli anni Trenta, le dette un'anima moderna cancellandone la rigidità e trasformandola quasi in uno straccetto, o meglio, alla napoletana, in una "mappina". È da Napoli che firmò la storia di questo indumento affidata poi al figlio Cesare con un marchio approdato dovunque, in vetrina con una boutique anche nella newyorkese Madison Avenue.

Indossano sculture di tessuto le modelle che sfilano per lui. In passerella, Gianni Molaro offre allo sguardo opere d'arte che interpretano i segni del tempo: la guerra, la crisi, la violenza, il dolore. Stilista, ma soprattutto artista di San Giuseppe Vesuviano, dai primi passi all'Accademia della moda di Napoli che ha frequentato giovanissimo, è arrivato a Parigi a esporre nella casa parigina di Picasso e a mostrare le sue spose

nell'atelier di piazza di Spagna, cuore di Roma.

A Parigi, l'anno scorso, il museo Galliera, ha dedicato all'alta moda un evento con cento lussuosi esemplari, attraversando un secolo e mezzo di vita della capitale francese. Dal modello pomeridiano in velluto di seta verde di Charles Frederick Worth, papà della haute couture transalpina, alla gran sera di Dior e Saint Laurent, i visitatori si sono tuffati nell'atmosfera di raffinate creazioni, annusando il profumo del tempo, incuriositi dai suoi cambiamenti. Perché la moda non invecchia mai, si rinnova, in un'epidemia di emozioni. Come l'arte, ma non si appende al muro. Cammina e respira sulla pelle del mondo.

**Nasce negli anni sessanta, l'Accademia della Moda a Napoli, da un'idea di Domenico Lettieri per rinnovare, con la freschezza delle idee, la tradizione sartoriale napoletana. Un'officina della creatività che continua a produrre nuove leve capaci di inserirsi nel mondo del lavoro. Con il fondatore, parlano i protagonisti, la direttrice Giuseppina Auricchio, gli insegnanti e gli allievi di ieri e oggi, dopo l'inaugurazione dell'anno accademico. Questo numero del magazine è stato realizzato grazie al coordinamento di Marina Lebro, docente di antropologia della moda e storia della stampa e dell'editoria.*

Per saperne di più:

<http://www.accademiamoda.it/>

<http://modae.it/blog/>

Nelle immagini, installazioni, eventi e aule dell'Accademia della Moda (dall'archivio della struttura)

L'obiettivo è il lavoro

di **Michele Lettieri***

A partire dagli anni '60 fino a oggi, l'Accademia della Moda ha contribuito a sviluppare il settore moda, tante imprese di grande successo sono infatti oggi dirette da nostri ex allievi.

Tutt'oggi, diverse classi di allievi tra design della moda, architettura degli interni e tutti i settori affini, si affacciano al mondo del lavoro. Grazie al nostro ufficio di orientamento, ci posizioniamo come un punto di incontro tra i nostri laureati e le aziende del settore che vogliono incrementare nuove leve, attraverso una capillare azione di orientamento, con la raccolta di tutte le richieste di lavoro provenienti dalle nostre aziende partner del panorama nazionale e stipulando le relative convenzioni di stage/tirocinio formativo con esse.

Uno dei nostri obiettivi è aumentare sempre di più il tasso di inserimento lavorativo degli allievi. Il settore moda è, da sempre e ancor di più oggi, uno dei settori trainanti del sistema italiano nel panorama internazionale.

La moda italiana è un marchio che ci contraddistingue, su cui bisogna continuare a puntare.

Inoltre come in tutti i campi formativi, ciò che distingue un allievo da un bravo allievo è la motivazione e la voglia di raggiungere un obiettivo. L'ottima formazione e l'inserimento lavorativo sono il mix vincente.

Crediamo molto nei giovani e nella loro formazione.

Come è stato per il corso di laurea triennale nel settore moda, puntiamo ad arricchire l'offerta formativa di livello universitario anche negli altri campi di nostra competenza, architettura degli interni e grafica. In più, oggi ancor più di prima, di vitale importanza è la conoscenza e la condivisione di una lingua universale, l'inglese. L'apertura verso connessioni commerciali interattive ad ampio raggio allarga gli orizzonti fino a panorami internazionali.

Per questo motivo l'Accademia mette a disposizione degli allievi ogni anno diverse

borse di studio per corsi di lingua inglese all'estero. In egual misura, gli allievi partecipano anche al concorso per borse di studio legate al fashion book Moda è www.modae.it, giunto ormai alla sua tredicesima edizione.

**presidente
Accademia della Moda di Napoli*



Competenze e capacità flessibili

di **Giuseppina Auricchio***

L'Accademia della moda si posiziona in maniera strategica come anello di congiunzione tra il giovane che vuole entrare come professionista in questo mondo e le aziende del settore, che spesso faticano a trovare figure professionali, non solo preparate in maniera adeguata, ma anche dalla professionalità innovata e innovativa.

Punto di forza della nostra istituzione, infatti, grazie al costante dialogo con i rappresentanti delle aziende, è quello di riuscire ad adeguare in maniera dinamica, flessibile e costante i propri programmi di alta formazione in funzione delle richieste che abbiamo dal mondo del lavoro.

L'obiettivo è quello di consentire ai giovani neo laureati di spendere subito la loro formazione in aziende che, trovandosi a fronteggiare una società in costante mutevolezza,



hanno bisogno di avere nel loro interno figure professionali, non solo preparate in maniera egregia, ma soprattutto dalle competenze evolute e dalle capacità flessibili."

**direttrice*



Occasioni da manager

di **Innocenzo Graziano Saccone***

Come si evince dal CV il mio è un percorso professionale che viene da lontano. Sono figlio di sarti, mio nonno era sarto e ho avuto la fortuna di avere dei genitori che, oltre all'amore, mi hanno saputo trasferire anche le conoscenze, il mestiere e la passione per il lavoro.

Mio padre ancora oggi lavora nella sartoria di famiglia, appunto Sartoria Saccone, insieme a mio fratello e la mia unica sorella, riprova che la nostra è una cultura della sartoria napoletana che si tramanda da generazioni.

Io entro in fabbrica da ragazzino, a 17 anni (a quell'epoca lavoravo con Cesare Attolini), ed è da lì che la mia formazione si arricchisce con la conoscenza sistematica di tutte le fasi industrializzate della confezione in serie della sartoria.

Progressivamente, crescendo a livello professionale, sentivo sempre di più l'esigenza di completare la mia esperienza pratica con il supporto di una formazione tecnica che fosse di alto livello, da qui la fortuna di venire a conoscenza dell'Accademia della Moda nella persona di Michele Lettieri, ancora oggi mio caro amico, e di alcune persone che negli anni hanno accompagnato il mio percorso professionale.

Per anni, avendo in fabbrica lavorato per grosse griffe della moda (Armani, Hermes, Valentino ecc.), il mio ruolo in azienda era, in quel momento, industrializzare appunto questi prodotti, ossia rendere fruibile per la lavorazione, le metodologie e le informazioni necessarie a far sì che il capo finito rispondesse ai parametri qualitativi e di produttività richiesti.

Avevo imparato dai vari manager che si erano avvicinati in azienda la pratica necessaria per poter applicare i tempi e metodi, tuttavia al di là della pratica, sentivo il bisogno di approfondire di più questa materia. Anche in questo caso, frequentando un corso triennale all'Accademia della Moda ho avuto modo di ampliare enormemente le competenze specifiche che questa materia richiede. Da lì si è aperta ai miei occhi una comprensione e una dimensione del settore Moda molto più ampia, che mi ha fornito gli elementi che poi mi avreb-

bero portato a diventare il manager di oggi.

Ho sempre avuto la passione per l'approfondimento di nuove tematiche, e credo che il segreto per i giovani che si affacciano nel mondo della moda e alle specializzazioni ad essa connessa è comprendere la fondamentale necessità di affiancare alla pratica una formazione tecnica solida. Ecco, in questo per me l'Accademia della Moda è stata molto importante come supporto professionale alla mia carriera.

Il bello della ciclicità della storia, proprio mia figlia Marianna quest'anno si è iscritta ad un corso dell'Accademia della Moda, perché anche lei ha la passione della moda.



Ringrazio con stima e affetto tutte le persone che ho conosciuto all'Accademia della Moda e in particolar modo il mio amico Michele Lettieri.

L'Accademia è per me, ancora oggi, un riferimento valido anche per il reclutamento di personale qualificato da inserire in azienda.

**ex allievo*

A lezione di cambiamento

Parlano i docenti

Nicla Frisone

(stile, storia dell'arte e del costume)

L'Accademia della Moda è un centro di convergenza di emotività e aspirazioni per la nuova leva di fashion design. La ricerca fa da mediatrice. Il connubio tra coscienza/conoscenza e le motivazioni giovanili si concretizza attraverso progetti consapevoli, inediti, audaci, sperimentali, competitivi su piano internazionale.

La mia esperienza pluridecennale nell'Accademia mi ha dato il polso dei cambiamenti in atto nella formazione e nelle aspirazioni dei nostri giovani, espressione della trasformazione sociale in atto, con le sue luci ed ombre".



Anna Spoti

(fashion design)

Qualunque sia il background dei giovani studenti dell'Accademia della Moda, si ritrovano a essere uniti dalla condivisione per lo stesso interesse: la moda!.

La moda rappresenta per molti dei nostri ragazzi una chimera misteriosa, un linguaggio moderno e internazionale, un gioco senza regole in cui convivono confusione e creatività, tradizione e innovazione. Chi stabilisce le regole e chi le infrange? Sono giovani talenti alla ricerca di un modo per esprimersi e affermare la propria identità, le proprie scelte, la loro giovane follia!.

"Il segreto è dare alle persone quello che nemmeno loro sapevano di volere", citando Diana Vreeland, editor di Vogue America dal 1963 al 1971.

Marina Lebro

(antropologia della moda e storia della stampa e dell'editoria)

La moda rappresenta un preciso codice linguistico non verbale, un significante sociale denso di significati sempre in evoluzione, avvicinare i giovani a questa realtà significa, per me, creare una classe di operatori del settore più consapevole del proprio ruolo e della propria capacità di interagire con una società in continuo cambiamento.

Nelle mie lezioni invito i ragazzi a osservare i grandi cambiamenti sociali in atto, a decodificare gli stimoli, per cui li invito ad arricchire il proprio bagaglio culturale anche attraverso la visione e l'analisi del lavoro di grandi fotografi, artisti, e registi.

Film cult come Blow Up di Antonioni, Barbarella di Roger Vadim, e il lavoro di grandi fotografi come Mapplethorpe, H. Newton, ed Andres Serrano, servono così a spiegare le tesi di J. Baudrillard, George Simmel e Roland Barthes, senza dimenticare il contributo dato da artisti come, solo per citarne alcuni, H. Bosch, Il Mantegna o F. Bacon.

Operare nella Moda, oggi, vuol dire riuscire a regalare sogni, ma anche interpretare il Mondo che ci circonda, rigore e fascino, un binomio che rappresenta anche una continua sfida.

Inoltre bisogna anche formare giovani profili sempre in evoluzione, proprio come la nostra società ed il settore di Mercato di riferimento, quello della Moda è un vero e proprio codice linguistico non verbale, ed interagire con esso vuol dire non solo saperne intuire i cambiamenti, ma anche saper vedere dietro le mode i movimenti sociali che ne determinano le scelte.

L'Accademia della Moda a Napoli è una grande certezza di professionalità e offre una valida formazione per quei giovani desiderosi di intraprendere un lavoro in questo interessante, ma complesso ed affascinante mondo.



Inseguendo una meravigliosa passione

La parola agli studenti

Giuseppe Langella

(terzo anno del corso fashion design e modellistica)

Quando mi chiedono perché mi sono avvicinato al campo della moda, rispondo: "perché non avrei dovuto?". La moda la considero un qualcosa di meraviglioso, perché, in fondo, essa definisce un periodo storico, i designer creano nuove tendenze che possono diffondersi in tutto il mondo, un bel vestito può tirarti su il morale. Per questo e per altri motivi che non sto qui a elencarvi sono rimasto ammaliato da questo mondo. Per capire che avrei voluto essere uno stilista ho impiegato "18 anni", invece di frequentare un liceo o un istituto artistico, mi sono diplomato in ragioneria, questo perché non tutti (o quasi nessuno) ti incoraggiano a intraprendere una carriera nell'ambito della moda, molti la vedono come qualcosa di inutile e frivolo, ma, essendo fortunatamente cocciuto, ho deciso di intraprendere questa strada, e grazie all'Accademia della Moda, dove attualmente frequento l'ultimo anno, ho avuto la certezza che questo è il campo dove io lavorerò.

L'Accademia mi ha mostrato tutto il vero lavoro che c'è dietro un abito o una sfilata, e non solo. Qui, fin dall'inizio ho capito, seguendo gli insegnamenti di tutti i miei docenti, cosa significa lavorare in un'azienda, al fine di entrare nel mondo del lavoro. In Accademia ho avuto modo di scoprire tecnicamente la moda a 360 gradi, specialmente apprezzo gli insegnamenti "pratici", gli eventi e i concorsi cui siamo chiamati a partecipare, non solo come designer selezionato ma anche come parte integrante dello staff.

Ciò che adoro dell'Accademia è il rapporto umano straordinario che si è stabilito con tutto il corpo docenti, che mi seguono passo per passo in questo cammino, ma anche con la segreteria, il direttore e tutto lo staff.

Non vorrei esagerare nei complimenti, ma in fin dei conti l'Accademia per me è diventata una sorta di seconda famiglia, un posto dove mi sento bene. Tutto ciò che ho scritto non vuole essere uno "spot pubblicitario" ma è semplicemente una testimonianza di come ho vissuto e vivo l'Accademia della moda di Napoli.

Visto che frequento l'ultimo anno, ho iniziato a definire le mie aspirazioni future, dividendole in step: una volta uscito dall'Accademia completerò la mia formazione in qualche azienda come stagista; finito il mio apprendistato, vorrei lavorare in un ufficio stile fino a diventare capo-stilista, e perché no, proprio di qualche brand affermato sul mercato; spero di riuscire a creare una mia azienda, un marchio personale di grande successo. Poi vorrei ritornare in Accademia non come allievo, ma come collaboratore o come professore, instaurando lo stesso rapporto che ho vissuto da studente.



Simona Mercurio

(secondo anno laurea triennale design della moda)

Amore per la moda: ecco perché nel 2012 ho intrapreso il mio percorso all'Accademia della Moda di Napoli. Dopo un anno di corse ed esperienze all'interno del settore, grazie all'acquisizione di capacità tecniche e pratiche altamente professionali e a una visione più matura e consapevole dei numerosi attori all'interno dell'affascinante filiera del sistema moda, le mie visioni e ambizioni sono andate via via modificandosi.

Se mi venisse chiesto, oggi, a metà del mio percorso accademico, quale sarebbe il ruolo che vorrei ricoprire in questo campo, non potrei dare una risposta tanto precisa quanto sincera.

Solo il delicatissimo incontro tra alta formazione, i miei tre anni universitari, e le reali opportunità lavorative "designeranno" il mio futuro... e mai come nel mio caso, futura designer, verbo può essere più appropriato!"

Mario Bagnoli

(secondo anno laurea triennale design della moda)

Ho scelto di frequentare l'Accademia della Moda perché ritengo che sia il posto ideale per iniziare il mio percorso formativo.

La moda è la mia più grande passione e ritengo che in questo modo abbia la possibilità di crescere sia dal punto di vista professionale, sia (tramite il confronto con altre persone) dal punto di vista personale. Penso che il mio percorso accademico possa aiutarmi a costruire delle solide basi e a prepararmi a un ipotetico futuro professionale."

Quel cammino dagli anni '60 a oggi

L'Accademia della Moda nasce con i suoi primi corsi negli anni Sessanta da un'idea di Domenico Lettieri, maestro dell'arte sartoriale, che in quegli anni si preoccupò di creare un sistema per portare nuova linfa al mondo dei vecchi sarti.

L'istituto offre una vasta gamma di percorsi formativi, che vanno dal design della moda e degli interni, alla modellistica industriale, con un sistema protetto da copyright, per tutti i settori dell'abbigliamento (uomo, donna, bambino, casual, underwear, intimo e corsetteria, camice-ria) e delle calzature. Tutti corsi vengono impartiti con l'ausilio delle più moderne attrezzature e con l'utilizzo dei più aggiornati software del settore.

I docenti dell'Accademia della Moda sono tutti professionisti del settore, con diversi anni di esperienza sia nella formazione, che nel mondo aziendale. Sono sempre impegnati nell'aggiornamento dei programmi e delle tematiche da trattare, rispondendo alle continue esigenze dei nostri maggiori interlocutori, ossia le aziende nostre partner, al fine di definire adeguati profili professionali da impiegare per rispondere sempre al meglio alle richieste del mercato.

Ecco perché le figure formate si posizionano facilmente all'interno delle aziende del settore, le quali si rivolgono spesso all'Accademia per il reperimento delle risorse più idonee alle loro strategie aziendali, consentendoci così di avere un tasso di inserimento dei nostri allievi molto alto.

L'Accademia della Moda è riconosciuta dal ministero per Istruzione, università e ricerca tra le Istituzioni AFAM per il corso accademico di I livello in design della Moda.

Tra gli ultimi riconoscimenti, nel marzo 2012 l'istituto diventa membro ufficiale dell'associazione piattaforma sistema formativo moda, che riunisce 10 istituti di formazione, accademie e università del territorio italiano, che forniscono percorsi formativi di ogni genere relativi al settore della moda a Milano.

L'Accademia della Moda - www.accademiadellamoda.it - dispone di più sedi, dislocate sul territorio campano, così organizzate:

- Sede Centrale

La sede di Napoli è posizionata nelle immediate vicinanze della stazione centrale così da consentire il facile raggiungimento da tutta la Campania e dalle regioni limitrofe.

- Sede distaccata

Aprirà a breve la nuova sede distaccata di Napoli centrale, collocata direttamente all'interno del plesso ferroviario delle Ferrovie dello Stato.

- Unità di San Giuseppe Vesuviano

La sede ha un ufficio ricerca e sviluppo, gestito dall'associazione AIM Formazione, in stretta collaborazione con l'Accademia della Moda, e si occupa di tutte le attività di ricerca in convivenza con le aziende del settore, coinvolgendo gli allievi interessati.

L'Accademia della Moda è casa editrice per il fashion book "Moda è", pubblicato dal 2004 al 2010 semestralmente, dal 2011 in un'unica edizione l'anno. Il periodico "Moda è" si pone da tempo come il sistema per presentare agli addetti ai lavori,





imprenditori, tecnici dell'abbigliamento ed appassionati di moda, idee originali e vivaci proposte creative.

Intento principale del quaderno di tendenze "Moda è" è quello della ricerca e dello studio sulle nuove tendenze della moda e del design, che vengo proposte agli addetti ai lavori, ma anche ai semplici cultori proprio nelle prime pagine della rivista.

Oltre ad includere, poi, tanti articoli sul mondo della moda, del design, delle sfilate italiane ed estere e su tutti gli eventi che ruotano intorno a questo settore, il giornale contiene anche i lavori, selezionati da una commissione composta da esperti, degli allievi designer dell'Accademia della Moda, oltre a quelli di tanti designer provenienti da altre scuole, che vincono ogni anno le numerose borse di studio messe a disposizione.

La rivista raggiunge ogni anno tutte le aziende moda d'Italia, che si abbonano alla nostra rivista per essere informati sui risultati delle ricerche prodotte, e le scuole superiori del centro-sud e molte scuole e università estere, che collaborano come parte attiva alla realizzazione.

Con il 2012, il sito diventa un vero e proprio portale di informazione, ricco di news, foto,

dichiarazioni, curiosità, concorsi, proposte di lavoro e uno spazio in cui interagire tra di voi e con la Redazione, www.modae.it.

Ultimo progetto in fieri è un censimento dettagliato del sistema aziendale campano relativo al settore moda e design, svolto dall'Ufficio Ricerca e Sviluppo, e in collaborazione con il dipartimento di scienze politiche, sociali e della comunicazione dell'Università di Salerno, con il coinvolgimento degli studenti del corso Accademico in Design della Moda e quelli del corso triennale in graphic Design e comunicazione visiva.

Risulta disponibile, inoltre, un housing per l'accoglienza di allievi fuori sede italiani e stranieri, fornita in formula gratuita agli allievi regolarmente iscritti.

I laboratori informatici dell'Accademia della Moda sono forniti dei più moderni sistemi per la grafica al computer, sia per il design che per l'arredamento, oltre che dei più avanzati software di modellistica.

Ogni aula dell'istituto dispone, inoltre, di sistemi di video proiezione.

I laboratori di confezione sono attrezzati con macchinari e materiale per la confezione, comprese stoffe per esercitazione.

Il design in cattedra

I corsi dell'Istituto sono raggruppabili in tre corsi triennali:

*Corso Accademico di I livello
laurea triennale in Design della Moda
(autorizzato con D.M. n. 578 del 01/07/13)*

Il programma è strutturato per preparare una figura professionale completa, in grado di ideare una collezione e di realizzarla anche in termini di modellistica. Il corso prevede sia la preparazione del Designer di Moda, sia la preparazione del Modellista Industriale Tessile e Abbigliamento. Questo corso si propone di formare una figura

professionale altamente qualificata con competenze stilistiche e tecniche per inserirsi in aziende del comparto tessile-abbigliamento e gestire sia la ricerca stilistica, che il contesto produttivo di mercato.

Alla fine del corso lo studente sarà in grado di seguire in prima persona l'intero percorso della collezione, di avviare una attività in proprio, di seguire la gestione dell'azienda, il mercato della moda, di curare i rapporti con la clientela.



*Corso triennale in design
e architettura degli interni*

Il percorso di studi per il conseguimento del diploma triennale in Design e Architettura degli Interni ha l'obiettivo di fornire allo studente le competenze necessarie a elaborare un progetto d'interni nelle sue diverse fasi: dall'ideazione alla meta-progettazione e progettazione, sino al controllo della realizzazione effettiva del progetto.

Le competenze fondamentali acquisite al termine del corso riguardano:

la lettura dei bisogni e dei comportamenti degli utenti, nonché degli aspetti sociali, culturali, psicologici, ergonomici che condizionano le modalità d'uso degli spazi;

l'elaborazione di soluzioni progettuali innovative, coerenti con le diverse modalità di fruizione degli ambienti da parte degli utenti; la capacità di cogliere il rapporto esistente tra la progettazione degli spazi interni e la dimensione dei servizi che vengono erogati nell'ambito di questi spazi, soprattutto per precise tipologie di interni (ad esempio: gli spazi per la cultura, gli ambienti espositivi e per gli eventi, gli spazi per la vendita di beni e servizi, i luoghi per la ristorazione e l'intrattenimento).

*Corso triennale in graphic design
e comunicazione visiva*

Il percorso di studi per il conseguimento del diploma triennale in Graphic Design e Comunicazione visiva mira a formare professionisti in grado di operare nei campi della comunicazione multimediale, interattiva e ipermediale, dalla ideazione alla realizzazione dell'artefatto comunicativo. Il Corso ha l'obiettivo di fornire specifiche competenze disciplinari e professionali attraverso una formazione completa, integrando le metodologie progettuali-espressive con quelle tecnico-operative.

L'attività di formazione si sviluppa intorno ai seguenti settori principali:

- Graphic design e computer graphic
- Marketing e comunicazione
- Grafica editoriale
- Storia dei nuovi media

Il nuovo corso di laurea

Il nuovo corso di laurea triennale partito quest'anno rappresenta una importante realtà non solo per noi, ma anche per i nostri territori.

Infatti in una realtà sociale come quella napoletana e, più in generale campana, povera di concrete possibilità occupazionali, questo percorso di Studi vuole offrire una formazione al passo con gli standard europei, garantendo da un lato la salvaguardia della nostra tradizione sartoriale, da un altro il rapporto continuo con le Aziende e le loro richieste.

Una formula vincente questa che sigla il nostro successo ed offre ai nostri giovani reali possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

La presenza al "centro della città", un centro che oggi è sì in via di restyling, con il nuovo assetto urbanistico di Piazza Garibaldi e della Stazione Centrale, ma anche punto nevralgico e specchio di tutte le contraddizioni e difficoltà napoletane, vuole sottolineare il rapporto specialissimo dell'Accademia col cuore di Napoli.

Quel ponte con l'arte



L'Accademia della Moda, con continuità, durante gli ultimi dieci anni, si è dedicata all'organizzazione di una serie di eventi, legati ad argomenti e temi particolarmente sentiti in quel momento, seguiti in platea da esperti del settore, professionisti e personalità del mondo dell'arte, della cultura e delle istituzioni.

Con i vari concorsi, l'istituzione ha offerto da sempre ai giovani designer partecipanti l'opportunità di concorrere alla vincita di un premio, che andava da stage in aziende rinomate del settore, borse di studio, vacanze studio all'estero.

Dai concorsi internazionali come "Incontro Moda", in collaborazione con la "ITTIERRE" degli anni 2000 in poi, collaborazioni con altre Istituzioni nazionali e internazionali (Cina), a grosse collaborazioni con festival come Giffoni Film (creazioni delle t-shirt giurati nelle 2 ultime edizioni), a eventi legati alla piattaforma del sistema Moda con sede a Milano e patrocinio con la camera nazionale della Moda, alle varie edizioni del concorso "Crea... attività in Mostra", concorso-sfilata per giovani designer che nasce nel 2006 e ad oggi ancora attivissima, l'Accademia è particolarmente sensibile al

mondo dell'arte e del design.

Con Crea... attività ogni anno l'Accademia e i suoi allievi mettono in scena installazioni; dalle mostre di ispirazione contemporanea come nel 2012 al Museo M.A.D.RE. di Napoli, nel 2013 al Tunnel Borbonico, la chiave del successo di ogni evento è la creatività e l'avanguardia che contraddistinguono gli interventi.

Dalla sperimentazione di tessuti e materiali, investigando tematiche inserite nel nostro contesto sociale, i giovani designer offrono un mélange di stile e innovazione che li vede protagonisti.

Importante da sottolineare come al termine di ogni anno accademico, per il final work degli allievi, l'istituto organizza, ogni volta presso una location diversa, un'esposizione-tesi-sfilata (dipende dal percorso didattico scelto), durante la quale i candidati possono presentare agli addetti del settore e al presidente di commissione, sempre rappresentato da un personaggio di spessore del mondo del design o della moda (per lo scorso anno 2012/13 per il percorso moda, Gaetano Navarra), i loro progetti, sintesi di quanto appreso durante il loro percorso scolastico.